

Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'A.S.D. KARATE TRENTO (di seguito "Associazione"), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal Fijlkam. Si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività dell'Associazione, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario per recepire eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del CONI e raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding. L'obiettivo del presente modello è promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, garantendo uguaglianza, equità e valorizzando le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati. Il modello deve essere pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione, se presente, affisso nella sede e comunicato al Safeguarding Office di Fijlkam all'indirizzo safeguarding@fijlkam.it, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Diritti e Doveri

A tutti i tesserati sono riconosciuti i seguenti diritti fondamentali:

- Trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito associativo
- Tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva
- Prevalenza della salute e del benessere psico-fisico rispetto a ogni risultato sportivo

Chiunque partecipi in qualsiasi titolo, funzione e/o ruolo all'attività sportiva, direttamente o indirettamente, è tenuto a rispettare le disposizioni a tutela dei diritti dei tesserati. Tecnici, dirigenti, soci e tutti gli altri tesserati devono conoscere il presente modello, il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni, nonché il Regolamento per la tutela dei tesserati adottato da Fijlkam.

Prevenzione e Gestione dei Rischi

Comportamenti Rilevanti

Ai fini del presente modello, i seguenti comportamenti sono considerati rilevanti:

- **Abuso Psicologico:** Qualsiasi atto indesiderato, come la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o altri trattamenti che possano compromettere l'identità, la dignità e l'autostima del tesserato. Ciò include atti che intimidiscono, turbano o alterano la serenità del tesserato, anche se perpetrati tramite strumenti digitali.

- **Abuso Fisico:** Qualsiasi condotta, consumata o tentata, che possa provocare danni alla salute o lesioni fisiche. Questo include atti come botte, pugni, schiaffi, calci o lanci di oggetti. Rientrano in questa categoria anche comportamenti che inducono un tesserato a svolgere attività fisica inappropriata o a forzare atleti ammalati o infortunati ad allenarsi. Inoltre, comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o sostanze vietate, o pratiche di doping, sono considerati abusi fisici.
- **Molestia Sessuale:** Qualsiasi atto o comportamento indesiderato di natura sessuale, che può essere verbale, non verbale o fisico e che provoca fastidio o disturbo. Ciò include osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste indesiderate di natura sessuale, e comunicazioni a contenuto sessuale che possano risultare intimidatorie o degradanti.
- **Abuso Sessuale:** Qualsiasi comportamento di natura sessuale, con o senza contatto, considerato indesiderato o ottenuto tramite coercizione. Questo può includere la costrizione di un tesserato a compiere atti sessuali inappropriati o l'osservazione del tesserato in situazioni non appropriate.
- **Negligenza:** Il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato che, a conoscenza di comportamenti o atti problematici, omette di intervenire, causando o permettendo un danno. Include anche la trascuratezza sistematica dei bisogni fisici e psicologici del tesserato.
- **Incuria:** La mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo del tesserato.
- **Abuso di Matrice Religiosa:** L'impedimento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- **Bullismo e Cyberbullismo:** Qualsiasi comportamento offensivo o aggressivo, attuato di persona o tramite social network e altri strumenti di comunicazione, volto a esercitare potere o dominio su un tesserato. Questi comportamenti possono includere prevaricazione, intimidazione, umiliazioni e minacce, creando un clima di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento.
- **Comportamenti Discriminatori:** Qualsiasi comportamento finalizzato a ottenere un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono manifestarsi in diverse forme e modalità, sia di persona che attraverso mezzi informatici, sul web e tramite messaggi, email, social network e blog.

Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei

confronti dei soci, garantendo la protezione dell'integrità fisica e morale di tutti gli sportivi e tesserati.

- Requisiti e Selezione

Il Responsabile deve essere una figura autonoma e, preferibilmente, indipendente dalle cariche sociali e dai rapporti con allenatori e tecnici. Sarà selezionato tra soggetti con esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestire situazioni delicate. È fondamentale che il Responsabile sia opportunamente formato e partecipi ai seminari informativi organizzati dal Fijlkam, a cui l'Associazione è affiliata. Prima della nomina, è necessario acquisire il certificato del casellario giudiziale. Non può essere designato come Responsabile chi ha subito condanne penali, anche non definitive, per reati non colposi.

- Funzioni e Compiti

Il Responsabile svolge funzioni di vigilanza sull'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta. È anche il referente per eventuali segnalazioni di comportamenti rilevanti ai fini delle politiche di Safeguarding, con la possibilità di svolgere funzioni ispettive. In particolare, il Responsabile deve:

- **Sensibilizzare** i membri dell'Associazione sulle questioni di Safeguarding.
- **Collaborare** con le autorità competenti.
- **Definire e pubblicizzare** canali di comunicazione chiari per segnalare casi di abuso o maltrattamento, stabilendo procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni.
- **Garantire la confidenzialità** e la riservatezza delle informazioni riguardanti i casi di abuso o maltrattamento, trattando le informazioni sensibili nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

- Sanzioni

Il Consiglio Direttivo può sospendere o rimuovere il Responsabile in caso di mancata conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'Associazione relative alla protezione dei minori. Questa figura rappresenta un passo fondamentale verso la creazione di un ambiente sportivo più sicuro e rispettoso, in linea con le recenti riforme e gli sforzi del CONI per tutelare l'integrità di tutti i partecipanti.

Uso degli Spazi dell'Associazione

L'accesso ai locali e agli spazi gestiti dall'Associazione deve essere sempre garantito durante gli allenamenti e le sessioni di prova per i tesserati minorenni, ai genitori o ai soggetti responsabili della loro cura, nonché ai loro delegati. È fondamentale che presso le strutture siano adottate tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi situazione di rischio.

- Accesso agli spogliatoi

Durante le sessioni di allenamento o di prova, l'accesso agli spogliatoi è consentito esclusivamente agli atleti dell'Associazione. Non è permesso l'ingresso a utenti esterni o a genitori/accompagnatori,

salvo previa autorizzazione da parte di un tecnico o dirigente. Questa autorizzazione è concessa solo per fornire assistenza a tesserati sotto gli 8 anni di età o a quelli con disabilità motoria o intellettivo/relazionale.

- Accesso all' infermeria

In caso di necessità, e dopo aver richiesto tempestivamente l'intervento del servizio di soccorso sanitario se necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale, al medico di gara durante le manifestazioni sportive, o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure di primo soccorso. L'accesso deve avvenire esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso della persona coinvolta. La porta dell'infermeria deve rimanere aperta e, se possibile, deve essere presente almeno un'altra persona (atleta, tecnico, dirigente, collaboratore, ecc.).

Trasferte

In caso di trasferte o attività che prevedano un pernottamento, le camere riservate agli atleti devono essere separate da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore. Durante le trasferte, è responsabilità degli accompagnatori vigilare sugli atleti, specialmente se minorenni, adottando tutte le misure necessarie per garantire la loro integrità fisica e morale e prevenire comportamenti inadeguati.

Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. L'Associazione si impegna, anche tramite accordi e collaborazioni, a garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrandoli nel gruppo di atleti tesserati per l'Associazione loro coetanei, anche se tesserati per altre associazioni. L'Associazione si impegna inoltre a garantire il diritto allo sport agli atleti svantaggiati economicamente o familiarmente, favorendone la partecipazione alle attività mediante sconti sulle quote di tesseramento e/o accordi con enti del terzo settore del territorio.

Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Segnalazione dei comportamenti lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni nominato dall'Associazione tramite comunicazione a voce o via posta elettronica all'indirizzo email safeguarding@karatetrento.net La password di accesso a tale indirizzo email sarà in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso dei suddetti comportamenti lesivi, se necessario, deve essere inviata segnalazione al Safeguarding Office Fijlkam per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie all'indirizzo email safeguarding@fijlkam.it

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di Safeguarding.

Sistema Disciplinare e Meccanismi Sanzionatori

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- Mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione integrativa (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione).
- Violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e nella documentazione integrativa, compromettendo il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società, se preordinata a commettere un reato.
- Violazione delle misure poste a tutela del segnalante.
- Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni infondate.
- Violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società.
- Violazione delle disposizioni riguardanti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello.
- Atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati alla segnalazione.
- Mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni comminabili variano in base alla natura del rapporto giuridico tra l'autore della violazione e l'Associazione/Società, nonché alla gravità della violazione stessa e al ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni sono differenziate tenendo conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o intenzionalità del comportamento, considerando anche eventuali recidive, l'attività lavorativa svolta dall'interessato, la relativa posizione funzionale, la gravità del pericolo creato, l'entità del danno eventualmente causato e la presenza di circostanze aggravanti o attenuanti.

Il sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione/Società. È fondamentale che ogni tesserato sia consapevole delle conseguenze delle proprie azioni e dell'importanza di rispettare le norme stabilite per garantire un ambiente sportivo sicuro e rispettoso.

Sanzioni nei Confronti dei Collaboratori Retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), sono definiti illeciti disciplinari. Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- **Richiamo verbale** per mancanze lievi.
- **Ammonizione scritta** nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto.
- **Risoluzione del contratto** e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Dettagli delle Sanzioni

1. **Richiamo Verbale:** Incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure aziendali, le prescrizioni del Codice di condotta o adottati, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna.
2. **Ammonizione Scritta:** Incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure aziendali o adottati, nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna.
3. **Risoluzione del Contratto:** Incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto il collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati previsti dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies del codice penale, o che violi i divieti di cui al Capo II del Titolo I, Libro III del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198. Inoltre, è soggetto a questa sanzione chi sottrae, distrugge o altera documentazione, impedendo il controllo o l'accesso alle informazioni agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, ostacolando così la trasparenza e la verificabilità delle stesse.

- Comunicazione delle Sanzioni

Le sanzioni devono essere comunicate in modo chiaro e tempestivo ai collaboratori interessati, garantendo il diritto di difesa e la possibilità di contestare le decisioni adottate. È essenziale che il sistema disciplinare sia ben documentato e che le procedure siano seguite in modo equo e

trasparente, per mantenere la fiducia all'interno dell'Associazione e garantire un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro.

Sanzioni nei Confronti dei Volontari

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

- **Richiamo verbale** per mancanze lievi.
- **Ammonizione scritta** nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto.
- **Rescissione del rapporto di volontariato** e, in caso di volontario socio dell'Associazione, radiazione dello stesso. Ai fini del precedente punto, si rimanda al punto 3 della sezione “Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti”.

Dettagli delle Sanzioni

1. **Richiamo Verbale:** Il volontario incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per mancanze lievi, come la violazione delle procedure aziendali o delle prescrizioni del Codice di condotta, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna.
2. **Ammonizione Scritta:** Il volontario che commette infrazioni per le quali è previsto il richiamo verbale e che risulta recidivo nel biennio, o che violi le procedure aziendali in modo più significativo, può incorrere nell'ammonizione scritta.
3. **Rescissione del Rapporto di Volontariato:** La rescissione del rapporto di volontariato è prevista per i volontari che, attraverso comportamenti fraudolenti o gravi violazioni delle prescrizioni del presente modello, compromettono l'integrità dell'Associazione. Questo include atti che possano configurare reati gravi o comportamenti che ostacolano le attività dell'Associazione.

- Comunicazione delle Sanzioni

Le sanzioni devono essere comunicate ai volontari in modo chiaro e tempestivo, garantendo il diritto di difesa e la possibilità di contestare le decisioni adottate. È essenziale che il sistema disciplinare sia ben documentato e che le procedure siano seguite in modo equo e trasparente, per mantenere la fiducia all'interno dell'Associazione e garantire un ambiente di lavoro rispettoso e sicuro.

Formazione e Sensibilizzazione

L'Associazione si impegna a fornire formazione e sensibilizzazione ai volontari riguardo alle norme di comportamento e alle conseguenze delle violazioni. È fondamentale che ogni volontario sia consapevole delle proprie responsabilità e del ruolo che ricopre all'interno dell'Associazione, contribuendo così a creare un ambiente sportivo positivo e inclusivo.

Obblighi Informativi e altre misure

L'Associazione è tenuta a pubblicare questo modello e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede, nelle strutture gestite o utilizzate, e sulla homepage del sito istituzionale (se presente). Al momento dell'adozione del modello e per ogni sua modifica, l'Associazione deve informare tramite posta elettronica tutti i soci, tesserati, collaboratori e volontari.

È essenziale informare i tesserati e, se necessario, chi esercita la responsabilità genitoriale o chi è affidatario degli atleti, riguardo al modello, al nominativo e ai contatti del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, e fornire i moduli necessari per le segnalazioni. Ogni informazione rilevante deve essere comunicata immediatamente al Responsabile e al Safeguarding Office di Fijlkam, raggiungibile via email all'indirizzo safeguarding@fijlkam.it.

L'Associazione deve diffondere tra i propri tesserati informazioni adeguate per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni, e per promuovere la consapevolezza dei diritti, obblighi e tutele dei tesserati. Devono inoltre essere adottate misure per garantire la diffusione e l'accesso a materiali informativi sulla sensibilizzazione e prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

È necessario informare i tesserati, o chi esercita la responsabilità genitoriale, delle misure specifiche adottate per prevenire e contrastare abusi, violenze e discriminazioni durante le manifestazioni sportive. Infine, l'Associazione deve comunicare ai tesserati, o a chi esercita la responsabilità genitoriale, ogni altra politica di Safeguarding adottata dalla Fijlkam.

Queste misure sono fondamentali per garantire un ambiente sportivo sicuro e rispettoso, promuovendo una cultura di protezione e inclusione all'interno dell'Associazione.

Adottato il 28/08/2024